



Le Borse nel Mondo			ZURIGO			La giornata dell'All Share			La giornata delle bresciane							
MILANO			Smi	6.397,53	-0,20%	L'andamento	Variazione percentuale	-1,06%	AZA	ieri	preced.	POLIGRAFICA S.FAUSTINO	ieri	preced.		
Ftse Italia All Share	23.145,84	-1,06%	INDICE EUROPEO			23.145,84			1.300	1.299	+0,08% ↑	12,36	12,44	-0,64% ↓		
Ftse Mib	22.708,45	-1,08%	Euro Stoxx € Pr	268,06	-0,69%				BIALETTI	0,5565	0,5585	-0,36% ↓	SABAF	17,40	17,09	+1,81% ↑
Ftse Italia Star	11.168,71	-0,81%	NEW YORK						CEMBRE	4,7525	4,7975	-0,94% ↓	SCREEN SERVICE	0,6515	0,663	-1,73% ↓
LONDRA			Dow Jones	10.433,71	-0,16%				EVEREL GROUP	Titolo sospeso		TREVISAN COMETAL	Titolo sospeso			
Ftse 100	5.323,96	-0,59%	Nasdaq	2.169,18	-0,31%				GEFRAN	2,170	2,200	-1,36% ↓	UBI BANCA	9,97	10,04	-0,7% ↓
FRANCOFORTE			TOKYO													
Dax 30	5.769,31	-0,55%	Nikkei 225	9.401,58	-1,01%											
PARIGI																
Cac 40	3.784,62	-0,75%														

AUTO. Il primo dicembre Marchionne al ministero. Natale in cig anche per Melfi e Mirafiori

Scajola alla Fiat: «Una follia chiudere Termini Imerese»

Il ministro: «In Italia vendute più vetture di quelle prodotte»
D'accordo anche i sindacati
L'opposizione: dalle parole ai fatti

TORINO

«Sarebbe folle far morire un polo industriale come quello di Termini Imerese». Anche il ministro per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola, scende in campo in difesa della fabbrica siciliana, dove «sono stati fatti investimenti importanti e la qualità del lavoro è ora molto buona». E a Termini, così come a Melfi e a Mirafiori, gli operai si preparano a passare in cassa integrazione il lungo ponte di Natale.

Scajola, che incontrerà il primo dicembre Sergio Marchionne, promette ai sindacati siciliani di convocarli prima di quella data, in attesa del confronto sul piano Fiat, tutti insieme, a Palazzo Chigi il 21 dicembre. E sugli incentivi all'auto dice: «saranno inferiori perché ci sarà un rientro graduale per non distorcere il mercato. Il sistema di agevolazioni sarà però esteso ad altri settori industriali in crisi». Il ministro ricorda che per quanto riguarda il comparto dell'auto «gli incentivi sono serviti in Italia a chiudere con ogni probabilità il 2009 con un calo delle immatricolazioni del 3%, mentre nel mese di febbraio-marzo eravamo al -35%, si profilava un disastro. Sono sta-

ti mirati a ridurre i consumi e le emissioni e ad aumentare l'efficienza. Hanno dato un risultato migliore che negli altri Paesi europei». «Noi chiediamo alla Fiat», spiega il ministro, «che venga aumentata la produzione industriale in Italia, dove immatricoliamo più auto di quante ne produciamo. Tutto il settore dell'auto deve essere ristrutturato profondamente, ma questo non significa che in Spagna si possa produrre quasi il doppio delle auto che si producono in Italia». «Parla Scajola per tutti noi», commenta il ministro Maurizio Sacconi.

Soddisfatti i leader di Cgil, Cisl e Uil. «Apprezzo la posizione del ministro Scajola», dice il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, «è una scelta giusta e spero che il governo la ponga con la forza necessaria quando si aprirà il confronto con Fiat». Il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, ricorda che Termini Imerese «è oggi un polo industriale e produttivo di cui la Sicilia e il Mezzogiorno non possono fare a meno» e chiede che gli incentivi siano concessi alla Fiat «solo a condizione che siano mantenute tutte le produzioni». «In Italia», sostiene il segretario della Uil, Luigi Angeletti, «non c'è una



Il ministro Claudio Scajola

sovracapacità produttiva, anzi c'è una sottocapacità». Dal mondo politico è forte la richiesta al ministro di non abbassare la guardia. «Lavori per trasformare le parole in atti concreti», afferma l'ex sindacalista Sergio D'Antoni del Pd. «Scajola passi dalle parole ai fatti: il governo può, e deve, scongiurare la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese», esorta Gianni Pagliarini, responsabile Lavoro del Pdc, mentre Paolo Ferrero, segretario nazionale del Prc-Se chiede al ministro di evitare «la propaganda e mettere in atto un intervento pubblico diretto sulla Fiat per obbligarla a tenere aperti tutti gli stabilimenti». «La Fiat», sottolinea il segretario Udc, Lorenzo Cesa, «non pensi solo agli Stati Uniti ma ci dica con chiarezza che fine faranno i suoi stabilimenti italiani, a partire da Termini Imerese e Melfi». ♦

Opel

Gm prepara 9500 esuberi Saab chiude

La Gm prepara la «cura dimagrante» della Opel con l'eliminazione di circa 9.500 posti di lavoro, ma potrebbe essere costretta anche a chiudere la Saab, dopo che il produttore di auto sportive Koenigsegg ieri ha rinunciato all'acquisto del marchio svedese. Sempre ieri la cancelliera tedesca Angela Merkel ha informato dell'avvenuta restituzione del prestito ponte da 1,5 miliardi euro da parte di Gm al governo di Berlino. Di fatto la Opel è tornata sotto il controllo totale di General Motors, che durante le trattative per la vendita della casa automobilistica ne aveva trasferito il 65% del capitale a una società fiduciaria tedesca appositamente creata. «Il contribuente tedesco non ha perso un centesimo a causa della Opel», ha commentato la Merkel, ricordando che, dopo la concessione del prestito, avrebbe preferito vedere la Opel nelle mani della Magna. In questo caso, ha detto, «avrei permesso un altro corso per il prestito, questo non è un segreto». Oggi la Gm presenterà ai leader sindacali Ue il piano di riorganizzazione della società, che costerà 3,3 miliardi di euro.

brevi

TELECOMUNICAZIONI CINQUE OFFERTE SU TELECOM ARGENTINA: UNA DI 560 MILIONI

Sono cinque le offerte ricevute per Telecom Argentina che il cda della compagnia guidata da Bernabè esaminerà mercoledì prossimo. Tra queste c'è quella del fondo Argentina Inversiones Condor, che ha messo sul piatto per il 100% della holding di controllo della società sud-americana, Sofora Telecomunicaciones, circa 560 milioni di euro.

CREDITO INTESA SANPAOLO LANCIA BOND A 3 ANNI DA 1,5 MILIARDI

Intesa Sanpaolo ha lanciato un'emissione obbligatoria sull'euromercato per euro 1,5 miliardi destinata ai mercati internazionali. Si tratta di un bond a tasso fisso a 3 anni. La cedola, pagabile in via posticipata il 4 dicembre di ogni anno a partire dal 4 dicembre 2010 fino a scadenza, è pari a 2,625%. Il rendimento a scadenza è 2,648% annuo.

PREVIDENZA APPROVATO IL BILANCIO PREVISIONALE INPS PER L'ANNO 2010

Via libera dal consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps al bilancio previsionale 2010 dell'Istituto. Per il prossimo anno si prevede un avanzo della gestione finanziaria per 4,145 miliardi, entrate per 279,409 miliardi (+1% sull'asestato 2009), uscite per 275,264 miliardi (+2,4%) e prestazioni pensionistiche per 188,879 mld (+ 3,518 mld).

UE. Da Bruxelles ultimo sì alla maxi-riforma

Nasce la nuova Authority delle Tlc europee

Via libera alla tolleranza zero contro la pirateria nel web

BRUXELLES

Dopo due anni di discussioni, con il sì di ieri del Parlamento Ue diventa legge la maxi-riforma delle tlc europee che crea un'Authority centrale, rafforza il controllo di Bruxelles sul settore, amplia i diritti dei consumatori e apre la porta alla politica della tolleranza zero nei confronti dei pirati che alcuni Stati hanno già inaugurato. Critici i difensori della libertà di Internet: il timore è che la riforma avalli la stretta antipirateria partita in Francia e Gran Bretagna e gli altri seguano l'esempio. Le nuove norme entrano in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Ue, il prossimo dicembre. Mentre gli Stati membri dovranno recepire l'intera riforma nei propri ordinamenti entro il giugno 2011.

NASCE AUTHORITY UE. È la novità più consistente della riforma. Il Berec, questo il suo nome, sostituirà l'attuale Erg, l'organismo dei regolatori europei. Dovrà essere creato entro la primavera del 2010 e sarà composto dai regolatori nazionali dei 27 Stati membri. Ad esso il compito di vigilare sulla concorrenza nel settore, sanzionando le pratiche anticoncorrenziali. Con le nuove

norme anche la Commissione Ue avrà più poteri per controllare le misure decise dalle autorità di vigilanza nazionali (da condizioni di accesso a rete, a tariffe di terminazione).

LIBERTÀ ACCESSO A INTERNET. È la parte più discussa della riforma. Dopo mesi di stallo, si è trovato un compromesso su una formula vaga che sancisce come l'accesso alla rete «può essere negato solo dopo una procedura equa ed imparziale». Una dicitura poco chiara per i difensori ad oltranza della libertà di accesso ad internet che avrebbero preferito affidare solo ad un tribunale la decisione se staccare la connessione ad eventuali pirati.

DIRITTI CONSUMATORI. Una parte della riforma rafforza i diritti dei cittadini europei che da dicembre potranno cambiare operatore telefonico, fisso o mobile, in un solo giorno e conservando il proprio numero. Gli operatori potranno ricorrere alla separazione funzionale delle reti come ultimo rimedio per garantire la concorrenza nel settore, mentre per la banda larga la riforma prevede un'accelerazione dello sviluppo con l'obiettivo di arrivare alla copertura di tutto il territorio entro il 2013. ♦

PRIVACY. Dai conti correnti agli investimenti: verso nuove regole

Il Garante «indaga» sui dati raccolti da banche

ROMA

Acquisti, gusti, spostamenti, disponibilità finanziarie. Sono le «tracce» che le carte di credito e i bancomat lasciano dietro di noi. Un patrimonio enorme di informazioni che può fare gola a molti, per tracciare un profilo molto «invasivo» delle nostre abitudini e dei nostri consumi. Per questo l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, guida-

ta da Francesco Pizzetti, ha deciso di puntare un faro su come vengono gestiti, e protetti, questi dati. Assieme a tutte le altre informazioni custodite nei computer delle banche: dai conti correnti agli investimenti.

«Abbiamo aperto una linea di attenzione su come vengono usati questi dati, su come vengono protette le informazioni di carte di credito e bancomat», ha annunciato Pizzetti, «si tratta di un patrimonio

importantissimo di dati che vanno protetti». E l'attività del Garante della privacy si concentrerà anche sulle banche: ci sono in corso da più di un anno e mezzo attività ispettive che culmineranno nell'emanazione di nuove linee guida per la protezione dei dati personali. Si tratta, dunque, di istituire standard e linee di comportamento sulla protezione degli accessi a questi dati. «Alcuni istituti sotto questo profilo sono efficienti», ha

spiegato Pizzetti, «mentre altri sono piuttosto carenti» e dovranno uniformarsi alle nuove linee guida.

L'annuncio di quest'ultimo fronte di lotta in difesa dei cittadini-consumatori è emerso da un convegno, dal titolo «Authority: tra sviluppo dei mercati e tutela del consumatore», organizzato dal «Consumers' Forum». Un'occasione per le diverse autorità di garanzia di incontrarsi e fare il punto. In particolare sul processo delle liberalizzazioni, da più parti definito «l'arma più forte per difendere i consumatori». Antitrust, Consob, Bankitalia, Autorità per le comunicazioni si sono confrontate sui progressi fatti. E sui problemi ancora aperti. ♦



Il Consorzio fidi dell'Associazione Artigiani di Bergamo:

- è convenzionata con 30 banche;
- agevola l'accesso al credito con garanzia dal 50 all'80%;
- garantisce i prestiti a tassi particolarmente convenienti con finanziamenti agevolati;
- predispona e inoltra domande per la partecipazione ai bandi regionali, italiani ed europei;
- dà consulenza gratuita per riqualificare il rapporto tra banca e impresa.

Bergamo - via Torretta 12 - tel 035-223442/fax 035-230397
e-mail credito@artigianibg.com